Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 | ROMA — Martedì, 15 ottobre | Numero 244.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCLXXXVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Arezzo in data 28 maggio 1907, della Camera di commercio di Arezzo in data 6 luglio 1907, del comune di Stia in data 5-20 aprile e 1° luglio 1907, del comune di Pratovecchio in data 13 aprile e 29 giugno 1907, con le quali gli enti predetti assumono regolarmente le rispettive obbligazioni per l'impianto e il mantenimento di un laboratorio-scuola per la diffusione delle piccole industrie forestali;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito nel territorio di Stia, alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, un laboratorio-scuola per l'insegnamento pratico della fabbricazione di piccoli oggetti in legno torniti od altrimenti lavorati, e per la diffusione, tra gli abitanti di zone montane, delle piccole industrie forestali.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo del laboratorio-scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio, con L. 1500;
la provincia di Arezzo, con annue L. 250;
il comune di Pratovecchio, con annue L. 300;
il comune di Stia, con annue L. 300;
la Camera di commercio di Arezzo con annue L. 300.

La somma di L. 1500 importo del contributo a carico del Ministero sarà prelevata dal capitolo 135 del bilancio della spesa per l'esercizio finanziario 1907-908 e dai capitoli corrispondenti negli esercizi successivi.

I comuni di Pratovecchio e di Stia, uniti in Consorzio, forniscono gratuitamente i locali in cui ha sede il laboratorio-scuola e provvedono alla loro manutenzione.

Sono inoltre destinati al mantenimento dell'istituto i prodotti delle officine, i proventi delle tasse scolastiche e gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati e gli altri eventuali proventi.

Il Ministero assegna altresì all'Istituto il concorso annuo di L. 3000 per la diffusione delle norme pratiche relative alle piccole industrie forestali, fra le popolazioni montane della provincia di Arezzo, e di L. 1000 per incoraggiamento delle industrie forestali esistenti nella Provincia, prelevando i fondi rispettivamente dai capitoli 45 e 97 del bilancio della spesa per l'esercizio finan-

ziario 1907-908 e dai capitoli corrispondenti per i successivi esercizi.

Art. 3.

Gl' insegnamenti e le esercitazioni del laboratorio-scuola sono diurni; ma vi possono essere tenuti anche corsi serali e festivi; conferenze e corsi di esercitazioni pratiche sulle piccole industrie forestali si terranno pure in altri Comuni della provincia di Arezzo.

Il corso diurno ha la durata di 2 anni e comprende gli insegnamenti e le esercitazioni pratiche relative all'industria del legno e delle piccole industrie forestali.

Con deliberazione del Ministero, sentita la Giunta di vigilanza, potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti.

Art. 4.

Possono essere iscritti ai corsi diurni soltanto i giovanetti, che abbiano adempiuto all'obbligo dell'istruzione elementare.

I corsi serali e festivi possono essere frequentati da agricoltori e da operai, che dimostrino di saper leggere e scrivere, e presentino un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

Per passare da una classe all'altra è obbligatorio l'esame di promozione.

Art. 5.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti chiamati in conformità dell'art. 2 del presente decreto a concorrere nelle spese di mantenimento dell'Istituto.

Il direttore interviene alle adunanze della Giunta con voto consultivo.

L'ispettore capo del ripartimento forestale di Firenze è incaricato di ispezioni periodiche all'Istituto, e riferisce al Ministero sull'andamento didattico e tecnico.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 300, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 6

Il delegato del Ministero è presidente della Giunta di vigilanza.

Questa si aduna in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre volte consecutive senza motivi giustificati.

Art. 7.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo e sorveglia l'andamento didattico della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme con i documenti giustificativi appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati - senza preventiva approvazione ministeriale - gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) vigila sulla buona conservazione del materiale didattico e non didattico della scuola, curando che gli inventarî siano regolarmente tenuti;

g) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

h) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola;

i) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 8.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, sotto l'autorità del presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei varî anni di corso e i programmi d'insegnamento.

Art. 9.

Il direttore e gli insegnanti sono scelti in seguito a concorso aperto dal ministro, ovvero su proposta della Giunta di vigilanza.

Il direttore e gli insegnanti scelti nei modi sopra indicati, sono nominati con decreto ministeriale in via di esperimento per un anno.

Dopo tre riconferme acquistano il diritto alla stabilità.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico si provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Il personale ammistrativo e quello di servizio sono nominati dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 10.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola, e invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento.

Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e dei capi officina in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa la Giunta di vigilanza per gli opportuni provvedimenti.

Gli insegnanti e i capi officina esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore, ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Art. 11.

Il servizio di cassa dell'Istituto sarà fatto da un Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 12.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento dell'Istituto.

Art. 13.

Nel primo anno scolastico il ministro ha facoltà di provvedere alla nomina del personale derogando alle disposizioni dell'art. 9.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli*: Orlando.

Il numero **CCCLXXXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 giugno 1907, n. 414;

Visti i RR. decreti in data 8 gennaio 1899, n. 5 e 21 agosto 1902, n. 405;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Torino in data 10 e 12 luglio 1907, della Camera di commercio della stessa città in data 22 giugno 1907 e del R. Istituto internazionale italiano in data 3 giugno 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Torino, per iniziativa del R. Istituto internazionale italiano e della Camera di commercio di Torino, alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, una scuola media di commercio, col fine di avviare i giovani allo esercizio pratico del commercio e delle professioni attinenti ad esso.

Art. 2.

Concorrono al mantenimento della scuola:

1° il Ministero di agricoltura, industria e commercio con lire seimila per l'esercizio 1907-908 e con annue lire ottomila per gli esercizi successivi;

2° la Camera di commercio, con lire cinquemila per l'anno 1907 e con annue lire diecimila per gli anni successivi;

3° il comune di Torino, con annue lire quattromila.

L'Istituto internazionale italiano fornisce gratuitamente i locali alla scuola, nel proprio palazzo, via Saluzzo 55 e provvede alla loro manutenzione ordinaria, al loro riscaldamento ed alla illuminazione.

Art. 3.

Sono pure destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche, ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 4.

La scuola è maschile diurna. Essa comprende gli insegnamenti che seguono:

Italiano.

Storia civile e commerciale d'Italia — Geografia commerciale.

Istituzioni commerciali — Nozioni di economia politica applicata al commercio — Nozioni di diritto commerciale — Legislazione commerciale ed industriale — Usi commerciali.

Aritmetica razionale ed algebra elementare — Esercitazioni di calcolo mentale.

Computisteria e ragioneria.

Elementi di fisica, chimica e scienze naturali — Merceologia — Analisi e saggi delle merci — Adulterazioni e sofistificazioni — Imballaggi — Legislazione doganale e trattati di commercio e di navigazione — Esercitazioni pratiche nell'uso delle tariffe doganali e nel calcolo dei dazi — Trasporti e legislazione relativa — Servizi marittimi sovvenzionati — Esercitazioni pratiche nell'uso delle tariffe ferroviarie e nel calcolo dei noli.

Lingue estere: francese, tedesco, inglese e spagnuolo.

Banco modello: funzionamento pratico di aziende mercantili e bancarie, di aziende di esportazione e di importazione, e di imprese di trasporti.

Calligrafia, dattilografia e stenografia.

L'insegnamento delle lingue estere è obbligatorio pel francese e per una delle altre due lingue: inglese e tedesca.

L'alunno non può seguire contemporaneamente gli insegnamenti di inglese e di tedesco, ma ha diritto di iscriversi al corso di lingua spagnuola, il quale è facoltativo.

Saranno tenute annualmente nella scuola conferenze sull'igiene applicata all'industria ed al commercio, sui diritti e doveri e sulla morale, con speciale riguardo ai suoi rapporti col commercio.

Agli insegnamenti indicati nel presente articolo altri potranno essere aggiunti con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 5.

Alla scuola sono annessi: un Museo merciologico, un laboratorio per le esercitazioni pratiche degli allievi nelle analisi e nei saggi delle merci, ed una raccolta delle migliori forme d'imballaggio come pure una pubblica Mostra permanente dei prodotti delle scuole industriali e di arte applicata.

La scuola ha inoltre una biblioteca, specialmente destinata agli allievi.

L'istruzione pratica degli alunni sarà completata con visita ai opifici industriali e ad aziende commerciali.

Art. 6

Per l'ammissione al 1° anno di corso della scuola è richiesta la licenza dai ginnasi o dalle scuole tecniche o dalle scuole inferiori di commercio dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, che abbiano non meno di tre anni di corso.

Saranno pure ammessi i licenziati delle scuole italiane all'estero, di grado corrispondente a quelle sovraindicate; i licenziati da scuole estere che, a giudizio della Giunta di vigilanza e del Consiglio dei professori, siano ritenute equivalenti a quelle italiane di cui sopra, nonchè gli alunni stranieri o delle colonie, convittori del R. Istituto internazionale, che, a giudizio della Giunta e del Collegio suddetti, siano ritenuti maturi per seguire il corso, sulla base di documenti o di una prova complessiva.

Ai corsi successivi sono inscritti soltanto gli allievi che abbiano superato l'esame di promozione nella scuola, ovvero in altra scuola media commerciale, dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

L'alunno che, per due anni consecutivi, è riprovato negli esami di promozione alla classe superiore, non potrà più frequentare la scuola.

Ai corsi obbligatori non sono ammessi uditori.

Art. 7.

Agli allievi che siano stati promossi dal 2° al 3° anno del corso è rilasciato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il diploma di computista.

Agli allievi che abbiano superato, dopo il 4° anno, l'esame di licenza della scuola media, è rilasciato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il diploma che conferisce il titolo di perito commerciale.

Tale diploma attesta della idoneità all'esercizio del commercio ed abilita alle professioni ed agli uffici pubblici ad esso attinenti; è titolo di ammissione, senza esami, ai corsi delle Regie scuole superiori di commercio nel Regno, per il conseguimento della laurea ed agli esami di concorso agli assegni ed alle borse di pratica commerciale all'estero, a quelli di delegati commerciali all'estero di 2ª classe; ed è parificato, per tutti gli effetti di legge, ai diplomi di licenza da scuole di egual grado.

Art. 8.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza, presieduta dal presidente dell'Istituto internazionale e composta di un delegato del Ministero di agricoltura, industria e

commercio, di un delegato del municipio di Torino e di un delegato della Camera di commercio.

Il direttore della scuola fa parte, di diritto, della Giunta di vigilanza.

Il delegato della Camera di commercio è il vice presidente della Giunta, la quale elegge nel proprio seno il segretario.

Ogni ente che contribuisce nella spesa per una somma non inferiore alle L. 3000 annue, avrà diritto di essere rappresentato nella Giunta di vigilanza da un proprio delegato.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede all'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce periodicamente al Ministero sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta ogni mese durante l'anno scolastico; si aduna inoltre quando il presidente creda necessario di convocarla, o due dei suoi componenti facciano la domanda della convocazione.

Le adunanze sono valide quando v'interviene la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio i componenti della Giunta che, senza giustificati motivi, non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento della scuola;

b) compila il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per l'approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero Senza preventiva approvazione ministeriale non possono essere variati gli stanziamenti dei vari capitoli del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e suoi ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, annualmente, le variazioni;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero ed agli enti contribuenti una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni di ordine amministrativo, contemplate o non dal presente statuto, ed a quelle altre cui fosse chiamata dal Ministero.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore, il quale per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando contemporaneamente comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Il direttore della scuola non può essere rettore del convitto internazionale.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi di insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 13.

Con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio sarà approvato il ruolo organico degli insegnanti e del personale della scuola, coi rispettivi stipendi, e con le norme riguardanti i diritti ed i doveri del personale stesso.

Art. 14.

Il direttore è nominato in seguito a pubblico concorso; tuttavia egli potrà essere scelto dal ministro nel personale insegnante, su proposta della Giunta di vigilanza.

I professori possono essere ordinari o straordinari o incaricati.

I professori ordinari sono nominati con decreto Reale; gli straordinari con decreto Ministeriale; gli incaricati sono nominati anno per anno, su proposta della Giunta di vigilanza.

Il direttore, come gl'insegnanti scelti in seguito a concorso, sono nominati, in via di esperimento, reggenti. La reggenza non può avere una durata minore di due anni, nè maggiore di cinque anni. Trascorso il periodo di esperimento, i reggenti possono essere nominati titolari se apposite ispezioni, da ordinarsi dal ministro, avranno dimostrato che essi posseggono le qualità e le attitudini necessarie.

Per le vacanze che si verificassero nel corso dell'anno scolastico il ministro provvederà con incarichi temporanei, su proposta della Giunta di vigilanza.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi fa parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

I professori insegnanti nella scuola media non possono impartire lezioni private, sia separatamente, che collettivamente agli allievi della scuola stessa.

Art. 15.

La scuola ha altresì un economo-segretario, il quale riscuote le tasse scolastiche, versandone giornalmente l'importo alla Ditta bancaria od all'Istituto di credito di primo ordine che farà il servizio di cassa, e che sarà scelto dalla Giunta di vigilanza, con l'approvazione del Ministero. Tutti gli altri proventi saranno versati direttamente alla predetta Ditta bancaria od Istituto di credito.

L'economo paga tutte le spese, previo mandato da rilasciarsi dal presidente della Giunta di vigilanza; sorveglia l'esecuzione dei lavori della manutenzione dei locali; coadiuva la Giunta stessa nel preparare i bilanci preventivi ed i conti consuntivi.

L'economo deve prestare una cauzione nella somma deliberata dalla Giunta di vigilanza ed approvata dal Ministero.

L'economo è nominato dal Ministero, su proposta della Giunta di vigilanza.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza.

Art. 16.

Gli stipendi del direttore e dei professori che abbiano la titolarietà sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di servizio effettivo, fino al limite di quattro sessenni. Questi sono calcolati alla stregua dello stipendio iniziale.

Art. 17.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante ad un'altra R. scuola media di commercio, dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e viceversa, purchè i

funzionari da trasferirsi siano nominati con decreto Reale o Ministeriale, ed i funzionari stessi ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole.

I passaggi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

Nel caso di essi passaggi, sono mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti.

Art. 18.

Il direttore ed i professori che hanno il grado di titolare sono ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di providenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale detto personale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiranno al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra con una quota annuale che sarà determinata dal regolamento, il quale stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

Art. 19

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 20.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'Amministrazione della scuola; provvede all'andamento didattico e disciplinare ed all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili; provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale in caso di brevi assenze; nel caso di assenze prolungate, ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza sui provvedimenti adottati.

Art. 21.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore, ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore, o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso; compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari; fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi, a norma del regolamento.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce inoltre almeno una volta al mese per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi didattici e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Il regolamento stabilirà i casi in cui le proposte e le deliberazioni del collegio dei professori dovranno essere sottoposte, prima di avere esecuzione, all'approvazione del Ministero.

Art. 22.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro di agricoltura, industria e commercio, udita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza, gli obblighi degli alunni e del personale della scuola, le punizioni disciplinari e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola stessa.

Art. 23.

Sono abrogate le disposizioni del R. decreto 8 gennaio 1899, n. 5, e del R. decreto 21 agosto 1902, n. 405, in quanto siano contrarie a quelle del presente decreto.

Disposizioni transitorie.

a) nei primi tre anni di funzionamento della scuola sarà provveduto agli insegnamenti ed agli uffici amministrativi mercè incarichi annuali;

b) coll'apertura dell'anno scolastico 1907-908 funzionerà il primo corso della scuola media istituita col presente statuto.

Gli allievi del 2° e 3° anno della scuola commerciale annessa al R. Istituto internazionale italiano seguiranno il corso ordinario della scuola a cui sono iscritti;

c) gli alunni che hanno compiuti i loro studi nella scuola commerciale annessa al R. Istituto internazionale prima della istituzione della 4ª classe della R. scuola media di commercio istituita col presente decreto, potranno - sempre che in base al titolo degli studi compiuti siano stati iscritti alla R. scuola superiore di commercio in Torino e vi abbiano compiuto il primo anno di corso e superato i relativi esami - essere ammessi a conseguire per esami il diploma di licenza nella R scuola media di commercio;

d) la scuola preparatoria annessa al R. Istituto internazionale sarà dalla data ora accennata avocata all'Istituto stesso, il quale ne curerà il riordinamento, secondo le vigenti disposizioni per trasformarla in scuola inferiore di commercio, con tre anni di corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Gattico, addì 31 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero **CCCLXXXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 giugno 1907, n. 414;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Torino in data 10 e 12 luglio 1907 e della Camera di commercio della stessa città in data 22 giugno 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Torino, per iniziativa del Comune e della Camera di commercio ed arti, sotto dipendenza del Ministero d'Agricoltura, industria e commercio, una R. scuola media femminile di commercio, con il fine di avviare le giovani all'esercizio pratico del commercio e delle professioni attinenti ad esso.

Art. 2.

Alla spesa annua per il mantenimento della scuola concorrono:

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio per lire quattromila.

La Camera di commercio di Torino per lire quattromila a decorrere dall'anno 1908.

Il comune di Torino per lire quattromila.

Il Comune fornisce gratuitamente i locali necessari alla scuola, con le prestazioni accessorie di personale di servizio, riscaldamento, illuminazione e materiale non scientifico per un valore di annue lire seimila.

I contributi di cui sopra saranno, ove se ne manifesti il bisogno, proporzionalmente accresciuti a carico di ciascuno degli enti sopra indicati, previo accordo fra loro e con regolari deliberazioni degli enti stessi.

I contributi stessi continueranno ad essere pagati proporzionalmente dai singoli enti, in caso di scioglimento della scuola, nella misura e per il tempo necessario per soddisfare agli obblighi derivanti dalla gestione e dal funzionamento del disciolto Istituto.

Art. 3.

Nei primi tre anni dal funzionamento della R. scuola i contributi di cui nel precedente articolo, saranno destinati oltrechè alle spese di funzionamento, a quelle d'impianto e di arredamento, per quanto non provvede direttamente il Comune.

Art 4.

Sono pure destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 5.

La scuola è femminile e diurna; il corso di essa si compie in 4 anni e comprende gli insegnamenti che seguono:

Italiano.

Storia civile e commerciale d'Italia — Geografia commerciale — Istituzioni commerciali — Nozioni di economia politica — Nozioni di diritto commerciale — Legislazione commerciale ed industriale.

Usi commerciali.

Aritmetica razionale ed algebra elementare — Esercitazioni di calcolo mentale.

Computisteria e ragioneria.

Elementi di fisica, chimica e scienze naturali.

Merceologia — Analisi e saggi delle merci — Adulterazioni e sofisticazioni — Imballaggi.

Legislazione doganale e trattati di commercio e di navigazione — Esercitazioni pratiche nell'uso delle tariffe doganali e nel calcolo dei dazi.

Trasporti e legislazione relativa — Servizi marittimi sovvenzionati — Esercitazioni pratiche nell'uso delle tariffe ferroviarie e nel calcolo dei noli.

Lingue estere: francese, tedesco, inglese e spagnuolo.

Banco modello: funzionamento pratico di aziende mercantili, e bancarie, di aziende di esportazioni e di importazioni e di impresa di trasporti.

Calligrafia, dattilografia e stenografia.

L'insegnamento delle lingue estere è obbligatorio per il francese e per una delle altre due lingue inglese o tedesca.

L'alunna non può seguire contemporaneamente gli insegnamenti di inglese o di tedesco, ma ha facoltà di iscriversi al corso di lingua spagnuola.

Saranno tenute annualmente nella scuola conferenze sull'igiene applicata all'industria ed al commercio, sui diritti e doveri e sulla morale, con speciale riguardo ai suoi rapporti col commercio.

Agli insegnamenti indicati nel presente articolo altri potranno essere aggiunti con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 6.

Alla scuola sono annessi un museo merceologico, un laboratorio per le esercitazioni pratiche delle alunne nelle analisi e nei saggi delle merci, ed una raccolta delle migliori forme d'imballaggio, come pure una pubblica Mostra permanente dei prodotti delle scuole industriali e d'arte applicata.

La scuola ha inoltre una biblioteca, di cui una sezione è specialmente destinata alle allieve.

L'istruzione pratica delle alunne sarà completata con visite ad opifici industriali e ad aziende commerciali.

Art. 7.

Per l'ammissione al primo anno della scuola è richiesta la licenza dai ginnasi, o dalle scuole tecniche, o dalle scuole inferiori di commercio dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, che abbiano non meno di tre anni di corso.

Saranno pure ammesse le licenziate dalle scuole italiane all'estero di grado corrispondente a quelle sopra indicate, e le licenziate di scuole estere che, a giudizio del Collegio dei professori siano reputate equivalenti a quelle italiane di cui sopra.

Ai corsi successivi sono iscritte solo le allieve, le quali abbiano superato l'esame di promozione nella scuola, ovvero in altra scuola media commerciale, dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

L'alunna che per due anni consecutivi è riprovata negli esami di promozione alla classe superiore, non potrà più frequentare la scuola.

Ai corsi obbligatorî non sono ammesse uditrici.

Art. 8.

Alle allieve che siano state promosse dal 2° al 3° anno del corso è rilasciato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il diploma di computista.

Alle allieve che abbiano superato, dopo il 4° anno, l'esame di licenza, è rilasciato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il diploma che conferisce il titolo di perito commerciale.

Tale diploma attesta della idoneità all'esercizio del commercio ed abilita alle professioni ed agli uffici pubblici ad esso attinenti, ed è titolo di ammissione senza esame ai corsi delle RR. scuole superiori di commercio del Regno ed agli esami di concorso agli assegni ed alle borse di pratica commerciale all'estero; ed è parificato, per tutti gli effetti di legge, ai diplomi di licenza da scuole di egual grado.

Art. 9.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di un delegato della Camera di commercio e di due delegati del comune di Torino.

Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma non inferiore alle L. 3000, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 10.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti della Giunta questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza.

Egli riferisce al Ministero, periodicamente, sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

I processi verbali delle adunanze di questa sono trascritti in apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 11.

La Giunta si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando intervengono la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che senza giustificati motivi, non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi.

Art. 12.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento della scuola;

b) compila il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo che verrà trasmesso per la approvazione al Ministero insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo la approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio, approvato dal Ministero. Senza preventiva autorizzazione ministeriale non possono essere variati gli stanziamenti dei vari capitoli del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento delle alunne licenziate;

k) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di Borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal Ministero.

Art. 13.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi di insegnamento, il calendario scolastico, gli orari e i libri di testo.

Art. 14.

Con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio sarà approvato il ruolo organico degli insegnanti e del personale della scuola, con i rispettivi stipendi e con le norme riguardanti i diritti ed i doveri del personale stesso.

Art. 15.

Il direttore e gli insegnanti sono nominati in seguito a concorso pubblico aperto dal ministro, ovvero su proposta della Giunta di vigilanza.

Le maestre assistenti sono nominate dal ministro sulla proposta della Giunta di vigilanza.

Il direttore potrà essere scelto dal ministro fra il personale insegnante.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi fa parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

Il direttore, come pure gli insegnanti scelti in seguito a concorso, sono nominati in via di esperimento col grado di reggente.

La reggenza non può aver durata minore di due anni, nè maggiore di cinque. Trascorso il periodo di esperimento i reggenti possono essere nominati titolari, se apposite ispezioni, da ordinarsi dal ministro, avranno dimostrato che essi possiedono le qualità e le attitudini necessarie.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per alcuni insegnamenti determinati dal ruolo organico, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo è pure nominato dal ministro, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina dei reggenti, degli incaricati, e del personale amministrativo è fatta con decreto ministeriale; la promozione a titolare del direttore e degli insegnanti con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza.

Art. 16.

Gli stipendi del direttore e dei professori, che abbiano la titolarità, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni. Questi sono calcolati in base allo stipendio iniziale.

Art. 17.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante della scuola ad un'altra R. scuola media di commercio dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, e viceversa.

Perchè tali passaggi possano verificarsi, occorre che i funzionari da trasferirsi siano stati nominati con decreto Reale o Ministeriale e che i funzionari interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole.

I passaggi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In casi di simili passaggi sono mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti.

Art. 18.

Il direttore e i professori, che hanno il grado di titolare, sono ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale che sarà determinata dal regolamento il quale stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

Art. 19.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 20.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'Amministrazione della scuola ed invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente e i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili per il buon andamento dell'Istituto; provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 21.

Gli insegnanti esercitano gli uffici loro rispettivamente assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, è costituito da tutti i professori titolari, reggenti e incaricati.

Esso propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico e sulle punizioni più gravi da infliggersi alle alunne a norma del regolamento di cui all'art. 23.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Il regolamento stabilirà i casi in cui le proposte e le deliberazioni del collegio dei professori dovranno essere sottoposte, prima di avere esecuzione, all'approvazione del Ministero.

Art. 22.

Il servizio di Cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo destinato dalla Giunta di vigilanza, a questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 23.

Con un regolamento, da approvarsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza, gli obblighi delle alunne e del personale della scuola, le punizioni disciplinari e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 24.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del Ministero di agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto, per la durata di due anni, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio; e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto, se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da un'Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 25.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa a vantaggio di altro Istituto scolastico, d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 26.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale sopra proposta del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Disposizione transitoria.

Art. 27.

Per il primo anno di funzionamento il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di derogare alle norme dell'articolo 15 e di provvedere agli insegnamenti e agli uffici amministrativi della scuola mediante incarichi, sulle proposte della Giunta di vigilanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Gattico, addì 31 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero CCCLXXXIX *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Tolmezzo in data 12 novembre 1905, 10 dicembre 1905 e 14 luglio 1907, e quelle della Camera di commercio di Udine in data 18 ottobre 1905 e 22 giugno 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola di disegno applicato alle arti e alle industrie in Tolmezzo è posta alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio e riordinata in conformità del presente statuto.

Essa prende il nome di R. scuola di disegno applicato alle arti e industrie.

Il suo scopo è quello di impartire insegnamenti artistici con applicazione alle principali arti e industrie praticate nella regione.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

a) mediante contributi fissi:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 700;

il comune di Tolmezzo con L. 650;

la Camera di commercio di Udine con L. 200.

b) e mediante contributi eventuali:

la Società operaia di mutuo soccorso e istruzione in Tolmezzo con L. 100;

la Banca Carnica con L. 100.

Il comune di Tolmezzo fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede alla loro manutenzione, all'illuminazione ed al riscaldamento.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati e gli altri eventuali proventi.

Art. 3.

La scuola è diurna, serale e festiva.

L'anno scolastico comincia il 1° novembre e termina il 30 aprile.

La scuola ha tre corsi di studio: uno preparatorio, annuale, uno normale, della durata di due anni, ed uno triennale, di perfezionamento.

Il corso normale è diviso nelle seguenti sezioni:

1° per le arti costruttive o industriali;

2° per le arti decorative.

Il corso di perfezionamento ha le seguenti sezioni:

1° per muratori e scalpellini;

2° per falegnami ebanisti, bottai e carradori;

3° per fabbri-ferrai;

4° per sellai e tappezzieri;

5° per pittori e decoratori;

6° per cesellatori e intagliatori.

Con deliberazione del Ministero, sentita la Giunta di vigilanza, potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, come pure altri corsi ed altre sezioni.

Art. 4.

Sono ammessi alla scuola coloro che hanno superato l'esame di licenza elementare o quello di maturità.

È permesso il passaggio alla scuola di allievi regolarmente inscritti ad altra scuola di egual grado e natura dipendente dal Ministero.

Per passare da una classe all'altra è obbligatorio l'esame di promozione.

Art. 5.

L'Amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 2 che contribuiscono al mantenimento della scuola con contributi fissi. Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

La Banca Carnica e gli altri enti che contribuiscono nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 100, avranno diritto di essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 6.

Il delegato del Ministero è presidente della Giunta di vigilanza.

Questa si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda almeno di due componenti.

Le adunanze sono valide quando v'intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza motivi giustificati.

Art. 7.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo e sorveglia l'andamento didattico della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati - senza preventiva approvazione ministeriale - gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento ed incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati:

k) promuove da pubbliche Amministrazioni, da sodalizi e da privati, la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal Ministro.

Art. 8.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti [nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 9.

Il direttore e gli insegnanti sono scelti in seguito a concorso aperto dal Ministero, ovvero su proposta della Giunta di vigilanza. Potranno però, udito il parere della Giunta di vigilanza, essere nominate ai posti suddetti persone che in altri concorsi banditi dal Ministero siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti. Il direttore potrà anche essere scelto dal ministro fra il personale insegnante della scuola.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte della Commissione giudicatrice dei concorsi per i posti vacanti nella scuola.

Il direttore e gli insegnanti, scelti nei modi sopra indicati, sono nominati, in via di esperimento, col grado di straordinari. Il periodo di prova non può avere durata minore di due anni, nè maggiore di cinque. Trascorso tale periodo gli straordinari possono essere nominati ordinari se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

La nomina degli straordinari sarà fatta con decreto Ministeriale; la promozione a ordinario con decreto Reale.

Per gli insegnamenti di carattere complementare il Ministero potrà provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i requisiti richiesti.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Il personale amministrativo e quello di servizio sono nominati dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 10.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'Amministrazione della scuola; e invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti, in caso di brevi assenze.

Nei casi di assenze prolungate ne informa la Giunta di vigilanza ed il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore, ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Art. 11.

Il servizio di cassa della scuole sarà possibilmente fatto da un

solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 12.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta úfficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 settembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Soriano Calabro, (Catanzaro).*

SIRE,

In seduta del 20 aprile p. p., i consiglieri comunali di Soriano Calabro si dimisero in massa, e, malgrado le premure fatte, non vollero recedere dalla determinazione presa.

Affidata l'Amministrazione a un commissario prefettizio, furono indette per il 23 giugno le elezioni generali, ma, a causa di divergenze manifestatesi nel corpo elettorale, le urne furono disertate.

In tale condizione di cose, non è opportuno prolungare ulteriormente la gestione del commissario prefettizio e conviene, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato con parere dell' 11 corrente, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale, acciocchè possano frattanto tentarsi più autorevoli uffici per addivenire ad un accordo e assicurare l'avvento di un'amministrazione vitale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Soriano Calabro, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Francesco Lavecchia è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 settembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Severo (Foggia).*

SIRE!

I risultati delle elezioni per un consigliere provinciale pel mandamento di San Severo dettero la prevalenza al partito avverso all'Amministrazione comunale e, a seguito della nuova situazione che le predette elezioni hanno messo in luce, ebbero luogo tumultuose dimostrazioni contro l'Amministrazione stessa.

In seguito a ciò 25 consiglieri della maggioranza, rassegnarono le dimissioni.

Ricorrendo l'applicazione dell'art. 2 della legge 11 febbraio 1904, n. 35, occorrerebbe indire le elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio comunale, ma siffatto provvedimento non è, nello stato attuale delle cose, opportuno.

È, infatti, necessario, innanzi tutto, che l'azienda sia convenientemente riordinata, avendo la precedente amministrazione trascurata la risoluzione di urgenti problemi come quello della illuminazione pubblica, dell'igiene, del servizio daziario, intraprendendo, per contro, opere costose, di dubbia utilità, e subordinando i propri atti a considerazioni di partito.

D'altra parte le recenti agitazioni contro l'Amministrazione e l'eccitazione degli animi a causa dei conflitti tra i proprietari e le classi operaie prima per le tariffe dei lavori agricoli, poscia per le scadenze degli affitti delle case, hanno creato nello spirito pubblico un fermento pericoloso per l'ordine e la tranquillità di quella cittadinanza.

È opportuno, perciò, che le elezioni non abbiano luogo a breve scadenza, ma dopo che, durante la provvisoria gestione di un commissario straordinario estraneo alle locali competizioni, si siano pacificati gli animi e ben delineati i programmi amministrativi dei partiti in lotta.

Mi onoro, pertanto, in conformità del parere 21 corrente del Consiglio di Stato, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Severo, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Ferragni avv. Emilio è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 26 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 39, dal 23 al 29 settembre 1907.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 settembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Montiglio	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vigliano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Tortona	Cavezzano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Casale	Casale	»	1	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Poppi	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Bibbiena	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Feltre	Feltre	»	2	—	2	—	2	—
	»	Belluno	Belluno	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	—	—	1	—	1	—
	Catania	Acireale	Fiumefreddo	»	—	—	2	—	2	—
	Campobasso	Larino	Santa Croce	ovina	—	—	135	—	135	—
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	»	1	—	6	—	6	—
	»	»	Id.	equina	—	—	1	—	1	—
	»	Monteleone	Serra San Bruno . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Neivo	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Comacchio	Comacchio	»	—	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Lucera	ovina	—	17	—	—	17	—
	»	»	Vieste	bovina	—	—	3	—	3	—
	»	Sansevero	Celenza Valfortore .	»	—	45	—	45	—	—
	»	»	Casalucchio	ovina	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Erchie	equina	—	—	1	—	1	—
	»	Taranto	Mottola	bovina	1	—	23	—	1	22
	Modena	Mirandola	Finale	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mirandola	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Campogalliano . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Parona	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Gazzola	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Pisticci	»	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 settembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico	*Perugia*	Rieti	Poggio Moiano . . .	ovina	—	182	—	—	—	182
	Trapani	Mazzara	Partanna.	»	—	—	7	—	7	—
	Napoli	Casoria	Caivano	bovina	2	—	3	—	3	—
					22	214	202	45	197	204
Carbonchio sintomatico	*Palermo*	Cefalù	Petralia Soprana .	equina	—	—	4	—	—	4
	Torino	Torino	Perolengo	bovina	—	1	—	—	1	—
					—	1	4	—	1	4
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	bovina	2	—	4	—	—	4
	Ancona	Ancona	Staffolo	»	1	—	12	—	—	12
	Ascoli Piceno	Ascoli	Monteprandone . .	»	—	—	15	—	—	12
	Benevento	Benevento	Apollosa	»	4	9	—	9	—	—
	»	»	Benevento	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Campoli	»	—	9	—	—	—	9
	»	Cerreto Sannita	Cerreto	»	1	25	4	8	—	21
	»	»	Id	ovina	1	—	31	—	—	31
	»	»	Pietraroia	bovina	2	—	5	—	—	5
	Bergamo	Bergamo	Credaro	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Calopio.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Grumello	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Villongo	»	—	9	—	—	—	9
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Castel d'Argile . . .	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Galliera	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Molinella	»	—	12	3	1	—	14
	»	»	San Pietro	suina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sant'Agata Bolognese	bovina	2	—	28	—	1	27
	Brescia	Breno	Borno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Braone	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Capo di Ponte . . .	»	—	3	—	—	3	—
	»	»	Malanno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Paisco	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Santicolo.	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Sonico	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sellero	»	—	—	—	—	—	24

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 settembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Collio	»	—	108	—	—	—	108
	»	»	Comezzano	»	—	8	—	—	—	8
	»	Salò	Anfo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Sabbio Chiese	»	—	2	—	—	—	2
	»	Verolanuova	Cigole	»	—	4	—	—	—	4
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Resuttano	»	—	5	—	—	—	5
	»	Piazza Armer.	Calascibetta	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Castrogiovanni	»	—	1	1	—	—	2
	»	»	Villarosa	»	—	16	—	—	—	16
	Campobasso	Campobasso	Gambatesa	»	3	60	10	14	—	56
	»	»	Id.	suina	—	22	3	—	—	25
	»	»	Sepino	bovina	—	14	—	—	—	14
	»	Isernia	Colli a Vol.	»	3	12	7	13	—	6
	»	»	Campochiaro	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Rionero	»	—	5	—	—	—	5
	Caserta	Caserta	Caserta	»	—	60	—	60	—	—
	»	»	Castelmorrone	»	—	100	—	10	—	90
	»	Formia	Fondi	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Itri	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Monte S. Biagio	»	—	28	—	28	—	—
	»	Piedimonte	Alvignano	»	—	—	6	—	—	6
	»	»	Dragoni	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Piedimonte	»	—	20	—	10	—	10
	»	»	S. Gregorio	ovina	—	37	—	—	—	37
	»	»	Sant'Angelo	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	Sora	Pignataro	»	—	8	1	1	—	8
	Catanzaro	Monteleone	Drapia	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Bombiolo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Stefanaconi	»	—	14	—	6	—	8
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	Nicastro	Curinga	bovina	3	38	—	38	—	—
	Chieti	Chieti	Caramanico	»	—	—	17	—	—	17
	»	»	Pescara	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Ari	»	—	4	—	—	—	4
	Como	Como	Blessagno	»	—	13	—	2	—	11
	»	»	Como	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pellio Intel.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	San Fedele	»	—	16	—	—	—	16

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 settembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Lecco	Ballabio Sup. . . .	bovina	—	12	—	12	—	—
	»	Varese	Caronno	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castronno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Varese.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Venegono Inferiore .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Tradate	»	—	2	—	—	—	2
	Cremona	Cremona	Acquanegra	»	—	121	—	121	—	—
	»	»	Cà De' Stefani . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Carpaneta	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Corte de' Frati . . .	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Duemiglia	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ossolaro	»	—	47	—	47	—	—
	»	»	Pieve San Giacomo .	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Torre Picenardi . .	»	—	13	—	—	—	13
	»	Crema	Fiesco	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Ricengo	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Ripalta Alpina .	»	1	—	6	—	—	6
	»	Casalmaggiore	Tornata	»	—	24	—	—	—	24
	Cuneo	Cuneo	Vernante	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Demonte	»	—	32	—	25	—	7
	»	Saluzzo	Genola.	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Marene	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Savigliano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Monasterolo	»	2	2	6	2	—	6
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	—	87	—	—	—	87
	»	»	Bondeno	»	—	—	7	—	—	7
	»	Comacchio	Migliarino	»	2	57	22	35	—	44
	Firenze	Firenze	Carmignano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Firenze	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Sesto.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Prato	»	—	2	—	—	—	2
	»	Pistoia	Montale	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pistoia	»	—	37	6	4	—	39
	»	»	Serravalle	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Tizzana	»	—	2	—	2	—	—
	»	San Miniato	Ceneto Guido. . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Croce nell'Arno .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	S. Maria a Monte. .	»	1	—	9	—	—	9
	Foggia	San Severo	Rignano Garg. . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 settembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Foggia*	San Severo	Chienti	bovina	1	—	10	—	—	10
	Forlì	Forlì	Forlì	»	1	—	5	—	—	5
	Genova	Genova	Propata	»	3	12	10	12	—	10
	Macerata	Macerata	Arpino	»	5	4	12	—	—	16
	»	»	Belforte	»	1	2	2	—	—	4
	»	»	Colmurano	»	1	4	3	—	—	7
	»	»	Cingoli	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Ficano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sanginesio	»	—	4	—	1	—	3
	»	»	Sanseverino	»	1	3	3	—	—	6
	»	»	Tolentino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Treia	»	—	3	3	—	—	6
	»	Camerino	Camerino	»	—	2	—	—	—	2
	Messina	Patti	Librizzi	»	—	3	—	3	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Albairate	»	—	23	15	28	1	9
	»	»	Bernate	»	—	—	26	18	—	8
	»	»	Morimondo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Naviglio	»	—	74	—	74	—	—
	»	»	Rosate	»	—	7	—	6	1	—
	»	Lodi	Cavacurta	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Massalengo	»	1	4	49	4	—	49
	»	»	Merlino	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Paullo	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	San Martino	»	—	23	—	2	—	21
	»	»	Terranova	»	1	12	8	12	—	8
	»	Milano	Opera	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vignate	»	—	12	—	12	—	—
	Modena	Mirandola	Concordia	»	—	1	—	1	—	—
	»	Modena	Marano	»	—	21	—	12	—	9
	»	Pavullo	Monfestino	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Soliera	»	—	135	—	135	—	—
	»	»	Montefiorino	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Pavullo	»	—	51	2	16	—	37
	»	»	Pievepelago	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Palinago	»	—	101	—	—	—	101
	Novara	Novara	Biandrate	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Casalbeltrame	»	5	67	35	14	1	87
	»	»	Casalvolone	»	—	—	57	—	—	57

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 settembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Palermo	Palermo	Piana de' Greci. . .	bovina	—	78	—	—	—	28
	»	»	Palermo	»	—	—	20	—	20	—
	»	Cefalù	Petralia Soprana . .	»	1	30	11	—	—	41
	»	»	Petralia Sottana . .	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Alimena	»	3	—	10	2	—	8
	Pavia	Pavia	Inverno	»	—	12	—	6	—	6
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	Mortara	Pieve del Cairo. . .	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Villabiscossi	»	—	138	—	60	—	78
	»	»	Zerbolò	»	—	17	130	15	2	130
	»	Bobbio	Fascia	»	—	4	—	3	—	1
	»	»	Gorreto	»	—	17	11	15	—	13
	»	»	Rondanina	»	—	6	—	4	—	2
	Perugia	Rieti	Fara Sabina	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Greccio	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Montopoli	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Rieti.	»	—	5	—	—	—	5
Afta epizootica	»	»	Poggio Mirteto . .	»	—	9	—	—	—	9
	»	Spoleto	Cascia	»	—	215	—	—	—	215
	»	»	Norcia	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Preci	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Scheggino	ovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Sellano	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	73	—	—	—	73
	»	Terni	Arrone	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Ferentillo	suina	—	23	—	—	—	23
	»	»	Polino	bovina	—	3	—	—	—	3
	Potenza	Melfi	Melfi.	»	—	10	—	10	—	—
	Pisa	Pisa	Palaia	»	—	15	—	—	—	15
	Porto Maur.	Porto Maurizio	Conio	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Cosio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Carpasio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Mendatico	»	—	68	—	—	—	68
	»	San Remo	Molini di Triora . .	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Triora	»	—	10	—	—	—	10
	Ravenna	Ravenna	Russi	»	—	17	—	17	—	—
	»	Lugo	Bagnacavallo . . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Cotignola	»	—	1	—	1	—	—
	»	Faenza	Faenza.	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Brisighella	»	1	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 settembre 1917	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Cal.*	Gerace	Bosilino	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Gerace	»	2	10	—	6	—	4
	»	»	Coreri	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Sant'Ilario	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Siderao	»	—	7	—	7	—	—
	»	Palmi	Cittanova	»	—	22	—	22	—	—
	Reggio Emilia	Reggio	Reggio.	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Villaminozzo . . .	»	6	39	38	—	—	77
	Salerno	Campagna	Capaccio	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Serre Persano . . .	»	—	25	—	—	—	25
	»	Sala Consilina	Casalbuono	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Padula	»	—	4	—	—	—	4
	Sassari	Sassari	Ploaghe	»	—	53	—	8	—	45
	»	»	Id.	ovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Id.	suina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Sorso	bovina	—	6	1	6	—	1
	»	Ozieri	Ozieri	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Florinas	»	—	2	—	2	—	—
	Siracusa	Modica	Monterosso	»	—	8	—	—	—	8
	Teramo	Teramo	Castellammare A. .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Colonnello	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montepagano . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montesilvano . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Marciano S. Angelo.	»	—	6	—	—	—	6
	Torino	Aosta	Chamois	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Dunaz	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Chambave	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Fenis	»	5	—	31	—	—	31
	»	Pinerolo	Cumiana.	»	—	18	—	18	—	—
	Verona	Verona	Bosco Chiesanuova .	»	—	34	—	10	—	24
	»	»	Erbezzo	»	—	17	—	—	—	17
	»	Tregnago	Roverè di Velo . .	»	2	—	10	—	—	10
	Vicenza	Lonigo	Gambellara	»	—	2	—	—	—	2
	Aquila	Aquila	Bagno	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Barisciano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Camarda.	»	—	—	55	—	—	55
	»	»	Campotosto.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Carapelle	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Fossa	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	Navelli	»	—	4	—	2	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 settembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Aquila*	Aquila	Paganica	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pizzoli	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Rocca di Mezzo	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Roio Piano	»	—	—	8	—	—	8
	»	»	Tione	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tornimparto	»	—	8	—	8	—	—
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	12	5	—	—	17
	»	»	Cappadocia	»	—	51	—	—	—	51
	»	»	Id.	ovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Carsoli	»	—	—	30	—	—	30
	»	»	Castelfiume	bovina	—	26	—	26	—	—
	»	»	Celano	»	—	4	2	3	—	3
	»	»	Cerchio	»	—	1	4	—	—	5
	»	»	Collarmele	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Collelongo	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Gioia de' Marsi	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Lecce dei Marsi	»	—	5	—	1	—	4
	»	»	Masse d'Albe	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Ortucchio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Ovindoli	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Pescina	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Sante Marie	»	—	9	4	5	—	8
	»	»	San Vincenzo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Tagliacozzo	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Trasacco	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Id.	suina	—	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Cittaducale	bovina	—	6	—	2	—	4
	»	»	Antrodoco	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Fiamignano	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Micigliano	»	—	11	9	11	—	9
	»	»	Pescorocchiaro	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Petrella Salto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	10	—	—	—	10
	»	Sulmona	Sulmona	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Banea	»	—	12	34	—	—	46
	»	»	Bugnara	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pescocostanzo	»	—	57	—	18	—	39
	»	»	Prezza	»	—	—	17	—	—	17
	»	»	Scanno	»	—	98	—	46	—	52
	»	»	Scontrone	»	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 23 al 29 settembre 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Aquila*	Cittaducale	Villalago	bovina	—	5	—	—	—	—
	Cagliari	Lanusei	Isili	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	40	—	—	—	48
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Laconi	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Manasardo	»	—	82	—	—	—	82
	»	»	Id	ovina	—	151	—	—	—	151
	»	»	Id.	suina	—	129	—	—	—	129
	»	»	Nurri	bovina	—	39	—	—	—	39
	»	»	Id.	suina	—	132	—	—	—	132
	»	»	Orroli	bovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Id.	suina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Tortolì.	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Villanovabulo . . .	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Id.	suina	—	110	—	—	—	110
	Cosenza	Castrovillari	Villapiana	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Plataci	»	—	45	—	45	—	—
	»	Cosenza	San Giovanni in F.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Lattarico	suina	—	13	—	13	—	—
	»	Rossano	Crosia	bovina	—	4	—	4	—	—
	Catania	Caltagirone	Licodia Eubea . . .	»	—	4	—	—	—	4
	Mantova	Bozzolo	Rivarolo	»	—	14	—	—	—	14
	»	Castiglione	Castiglione Stiviere.	»	—	10	—	—	—	10
	»	Mantova	Roncoferraro	»	—	26	—	—	—	26
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	»	—	29	—	—	—	29
					82	5147	1018	1532	31	4602
Morva e farcino	*Bari*	Bari	Giovinazzo	equina	—	1	—	—	—	1
	Belluno	Belluno	Farra d'Alpago . . .	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Belluno	»	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	Palma Camp. . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Genova	Genova	Genova	»	—	3	—	—	—	3
	Lecce	Lecce	Arnesano.	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	S. Pietro in Lama .	»	1	—	1	—	—	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 settembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e farcino	*Napoli*	Casoria	Afragola	equina	—	1	—	1	—	—
	»	Castellammare	Sorrento	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Gragnano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Boscoreale	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Boscotrecase	»	—	1	—	—	—	1
	Milano	Gallarate	Saronno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Greco Milanese. . .	»	1	—	7	—	3	4
					4	**12**	**11**	**1**	**6**	**16**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Capolona	»	—	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore . . .	»	1	—	2	—	3	—
	Foggia	Foggia	Serracapriola. . . .	»	—	—	3	—	3	—
	»	»	Id.	suina	—	—	1	—	1	—
	Messina	Patti	Sant'Agata.	bovina	—	—	2	—	2	—
	Pisa	Pisa	Pisa	»	—	1	—	—	—	1
	Reggio Cal.	Geraco	Antonimina	suina	1	—	1	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Racalmuto	bovina	—	—	1	—	1	—
					2	**1**	**12**	—	**11**	**2**
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Camarda	»	—	108	—	—	23	85
	»	»	Collepietro	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Gagliano	»	—	548	—	—	—	548
	»	»	Goriano Sicoli . . .	»	—	140	—	—	—	*100*
	»	»	Molina	»	—	1710	—	40	—	1710
	»	»	S. Pio delle Camere.	»	—	—	26	—	—	26
	»	Cittaducale	Amatrice.	»	—	220	—	—	—	220
	»	»	Borgocollefegato . .	»	—	—	245	—	—	245

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 settembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Rogna	*Aquila*	Sulmona	Pettorano.	ovina	—	92	—	—	—	92
	Campobasso	Isernia	Miranda	»	—	4	—	—	—	4
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	41	—	—	—	41
	Potenza	Matera	Miglionico	»	—	820	—	—	—	820
					—	3828	271	40	23	4036
Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Cortona	—	1	3	2	—	4	1
	Benevento	S. Bartolomeo	San Bartolomeo . .	—	1	—	3	—	2	1
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	—	17	—	—	6	11
	»	»	Castelfranco E. . .	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Crespellano	—	—	9	—	—	1	8
	»	»	Castelmaggiore . . .	—	1	1	—	1	—	—
	»	»	Castenaso	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Praduro e Sasso . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sala Bolognese . .	—	—	22	—	20	2	—
	»	»	S. Agata Bolognese .	—	1	—	2	—	1	—
	Campobasso	Campobasso	Gambatesa	—	—	15	—	15	—	—
	»	Larino	Rotello	—	—	5	—	—	2	3
	Caserta	Nola	Acerra	—	—	—	10	—	2	8
	Catanzaro	Catanzaro	Sant'Andrea	—	3	—	8	—	8	—
	»	»	Torre Ruggiero. . .	—	15	—	30	—	25	5
	Cosenza	Cosenza	S. Marco Argent.. .	—	6	—	30	—	10	20
	»	»	Spezzano Piccolo . .	—	5	—	10	2	4	4
	»	Castrovillari	Mormanno	—	1	—	14	7	1	6
	Cuneo	Cuneo	Beinette	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Copparo	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ferrara.	—	—	3	—	—	—	3
	»	Cento	Cento	—	—	2	—	—	—	2
	»	Comacchio	Comacchio	—	—	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Sant'Agata di Puglia	—	—	1	—	—	—	1
	»	Bovino	San Marco la Catola	—	—	6	—	4	2	—
	»	»	Panni.	—	1	—	2	—	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Macerata	Macerata.	—	3	—	3	—	—	3
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Bomporto	—	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 settembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Novara*	Novara	Novara	—	—	—	7	—	5	2
	Padova	Padova	Saccolongo	—	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Pavia	Bereguardo	—	—	70	—	—	—	70
	»	»	Filighera	—	—	50	—	50	—	—
	»	Mortara	Mezzanabigli	—	—	3	—	—	3	—
	Perugia	Perugia	Marsciano	—	—	1	—	—	—	1
	Potenza	Lagonegro	Noepoli	—	1	4	3	—	3	4
	»	Potenza	Brindisi di M. . . .	—	1	—	9	—	3	6
	»	»	Gonzano	—	—	315	—	—	5	310
	»	»	Pietrapertosa . . .	—	—	4	4	—	4	4
	Reggio Cal.	Palmi	Cittanova.	—	—	67	—	50	4	13
	Reggio Em.	Reggio	Albinea	—	—	3	—	—	1	2
	»	Guastalla	Campagnola	—	—	—	17	—	—	17
	Salerno	Salerno	Maiori	—	—	1	—	—	—	1
	Treviso	Lreviso	Casale nel Sile . . .	—	—	—	1	—	1	—
	Udine	Cividale	Attimis	—	5	—	5	—	5	—
					53	**614**	**165**	**152**	**108**	**519**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Balsorano	ovina	—	160	—	—	—	160
	»	»	Gioia dei Marzi . .	»	—	186	—	—	—	186
	»	»	Tagliacozzo	»	—	21	—	—	—	21
	»	Cittaducale	Fiamignano	»	—	50	—	—	—	50
	Firenze	Firenze	Londa	»	—	31	—	31	—	—
	Macerata	Camerino	Sefro	»	—	3	—	—	—	3
	Novara	Varallo	Fobello	»	—	7	—	7	—	—
	Perugia	Rieti	Petescia	»	—	2	—	—	—	2
	»	Spoleto	Norcia	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Preci	»	—	39	—	—	—	39
	Potenza	Melfi	Melfi	»	—	12	—	12	—	—
					—	**520**	—	**50**	—	**470**

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 settembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	20	45	51	45	29	22
	ovina	2	190	149	—	166	182
	equina	—	—	2	—	2	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	12	214	202	45	197	204
Carbonchio sintomatico	bovina	—	1	—	—	1	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	4	—	—	4
	—	—	1	4	—	1	4
Afta epizootica	bovina	78	4330	951	1518	30	3733
	ovina	2	355	45	8	—	392
	suina	2	462	22	6	1	477
		82	5147	1018	1532	31	4602
Morva e farcino	equina	4	12	11	1	6	16
Vaiuolo ovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	bufalina	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	1	1	10	—	10	1
	bovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	suina	1	—	2	—	1	1
	—	2	1	12	—	11	2
Rogna	ovina	—	3828	271	40	23	4036
Malattie infettive dei suini	suina	53	614	165	152	108	519
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	520	—	50	—	470

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

ISTRIA — *Dal 28 settembre al 5 ottobre 1907.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Mal rossino	7	45	56
Peste suina	7	48	75
Rogna	1	1	1
Esantema coitale vescicoloso	1	7	7
Moccio equino	1	1	(1)
Carbonchio ematico	1	1	1

(1) Sotto osservazione perchè sospetti: 25.

SVIZZERA — *Dal 29 settembre al 6 ottobre 1907.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	7	11	15	15
Carbonchio ematico	5	6	7	7
Moccio e farcino	—	—	—	—
Afta epizootica	1	1	(1) 7	—
Malattie infettive dei suini	10	37	382	47

(1) Casi di infezione e casi sospetti.

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dall'11 al 18 settembre 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	309	367
Rabbia	139	141
Moccio e farcino	54	54
Afta epizootica	164	1532
Vaiuolo ovino	27	58
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	23	73
Rogna degli equini	171	269
Rogna delle pecore	19	99
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	20	30
Risipola dei suini (mal rossino)	594	2245
Setticemia dei suini	1354	6925

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 4 all'11 settembre 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	11	84
Rabbia	—	—
Moccio e farcino	5	6
Vaiuolo ovino	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	12	63
Id. delle pecore	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	11	33
Setticemia dei suini	10	1073

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

OLANDA — *Mese di agosto 1907.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	8	48	43
Rabbia	1	2	2
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	2	42	9
Mal rossino dei suini	6	232	175
Zoppina degli ovini	2	15	3
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	7	157243	5044

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dal 19 al 25 settembre 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	274	327
Rabbia	132	133
Moccio e farcino	51	55
Afta epizootica	181	1631
Vaiuolo ovino	30	144
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	18	52
Rogna degli equini	169	255
Rogna delle pecore	18	76
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	17	26
Risipola dei suini (mal rossino)	514	2082
Setticemia dei suini	1292	5681

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dall'11 al 19 settembre 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	20	106
Rabbia	7	7
Moccio e farcino	7	8
Vaiuolo ovino	1	1
Esantema coitale vesc. degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	12	63
Id. delle pecore	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	10	39
Setticemia dei suini	113	1165

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

NORVEGIA. — *Mese di settembre 1907.*

MALATTIE	N. delle provincie infette	N. delle stalle infette	N. dei casi segnalati
Carbonchio ematico	10	24	27
Carbonchio sintomatico	5	6	7
Gastromicosi delle pecore (Bradsot)	1	2	2
Febbre catarrale maligna	12	24	25
Pneumoenterite infett. dei suini	—	—	—

SERBIA — *Dal 7 al 14 settembre 1907.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	3	4	55	9
Carbonchio	2	2	3	3
Rabbia	1	1	1	1
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 14 al 21 settembre 1907.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	3	4	38	10
Carbonchio	1	1	10	12
Rabbia	2	2	2	1
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	1	1	50	17
Moccio e farcino	—	—	—	—

SVIZZERA

Traffico di bestiame coll'Italia.

Deliberazione n. 98/*d* del dipartimento federale dell'agricoltura (Berna, 7 ottobre 1907).

Divieto del traffico rurale alla frontiera ticinese.

Essendo stata accertata la febbre aftosa in un'alpe italiana situata in vicinanza della frontiera svizzera, vietiamo con la presente il traffico rurale con animali della specie bovina, ovina, suina e caprina lungo la linea formante frontiera tra gli uffici doganali di Chiasso-strada e Scudellate (quest'ultimo ufficio compreso).

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 15 settembre 1907:

Jacoucci Augusto, vice direttore di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria e dei riformatori, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1907.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 19 settembre corrente anno, il verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, signor Spiera Attilio, venne collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° ottobre corrente anno, con un assegno uguale a 1/3 dello stipendio.

Con altro Regio decreto di pari data vennero ordinate le seguenti promozioni nel personale di detta Amministrazione, a decorrere dal 1° ottobre corrente anno:

Carossio Guglielmo, R. verificatore di 3ª classe, promosso, per anzianità e merito, alla 2ª classe, con lo stipendio di lire 3500.

De Giorgio Francesco, R. verificatore di 4ª classe, promosso per anzianità alla 3ª classe, con lo stipendio di L. 3000.

Benedetti Camillo, R. verificatore di 5ª classe, promosso, per anzianità, alla 4ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

D'Aspro Luigi, allievo verificatore, promosso, per anzianità, verificatore di 5ª classe, con lo stipendio di L. 2000.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0/0, cioè: n. 387,704 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1837.50-1715 al nome di Martini *di Cigala* e *Cocconato* Maria di Angelo, minore sotto la curatela del marito Luigi dei Baroni Accusani di Retorto e Portonova di Giuseppe, domiciliata a Torino fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martini di Cigala o *di Sigala* e Cocconato o *Coconato* Maria di Angelo, minore, ecc. come sopra vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0 cioè: n. 227,978 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 3.75, già n. 999,728 di L. 5 di rendita del consolidato 5 0/0, al nome di Guerri Guerrino e Fidalma fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Sezzani Palmira, domiciliata a Pontassieve (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guerri Guerrino e *Giuditta* Fidalma fu Giuseppe, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 957,702 d'inscrizione sui registri della direzione generale

per L. 65 alla quale corrisponde quella 3.75-3.50 0[0, n. 211,609 di L. 48.75-45.50 al nome di Manzetti Anania, Bernardo, *Nicolina* e *Luigia* di Anania-Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal medesimo, domiciliati in Friburgo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manzetti Anania, Bernardo, *Maria-Nicola-Leontina* e Maria-Luigia di Anania-Giuseppe ecc., come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: nn. 1,093,446 di L. 50 e 1,110,211 di L. 10, corrispondenti a quelle 3.75 - 3.50 0[0, n. 270,127, L. 37.50 - 35 e n. 279,623 di L. 7.50 - 7, al nome di Colombo *Lina* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Morbegno, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Colombo *Vincenza* di Giovanni, minore, ecc., come sopra vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 215,711 d'inscrizione per L. 30-28 (già n. 968,239 del consolidato 5 0[0) e n. 324,383 d'iscrizione per L. 3.75-3.50 (già n. 1,185,874 del consolidato 5 0[0) al nome di Daneri *Stefano* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Sanguineti Francesca domiciliata in Chiavari (Genova) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Daneri *Emilio-Stefano* fu Luigi, minore, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,025,282 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di Mameli *Evelina* di *Battista*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Cagliari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mameli *Giuliana-Luigia-Evelina* di *Giambattista*, minore ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,053,113 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 10, al nome di Viola *Antonio-Daniele* di Giacomo domiciliato in Iseo (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Viola *Daniele-Antonio* di Giacomo, domiciliato in Iseo (Brescia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 961,092 di L. 80, al nome di Giardelli *Francesco, Giuseppe*, e *Maria* fu Francesco, sotto la patria potestà della madre Caffa *Maria* ved. Giardelli;

2° N. 980,626 di L. 25, id id. id. id. id.;

3° N. 1,082,411 di L. 70, id. id. id. id. id. Caffa Rosa ved. Giardelli;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Gardelli Giovanni-Francesco, Diego-Giovanni Battista* e *Rosa-Maria* fu *Francesco*, minori, sotto la patria potestà della madre Caffa Rosa vedova di *Gardelli* Francesco, domiciliati in Zuccarello (Genova), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del già consolidato 5 0[0 n. 131,546-526,846 della rendita di L. 50, intestata a Mura Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Oristano, contenente nel secondo mezzo foglio dichiarazione di cessione fatta dal titolare addì 21 dicembre 1893 a favore di Mura Antonio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il secondo mezzo foglio del detto certificato, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0 emesso in sostituzione, per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 14 ottobre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	370658	Rao Silvestro di Giorgio, domiciliato in Prizzi (Vincolata)	*Lire*	5 —
»	1293062 Solo certificato di proprietà	Figli nascituri da Bono Margherita di Giuseppe, domiciliata a Torino (Vincolata)	»	1935 —
»	1352977	Giordano Paolo Emilio di Guglielmo Salvatore, domiciliato in Napoli (Vincolata)	»	85 —
»	335270 Solo certificato di usufrutto	Balzano Nicandro fu Arcangelo, domiciliato in Rionero Sannitico, per la proprietà. L'usufrutto spetta a Balzano Virgilio fu Arcangelo	»	215 —
»	197060	Corsignani Girolamo fu Lorenzo (Vincolata)	»	125 —
Consolidato 4.50 %	15039	Fabbriceria della Chiesa prepositurale di San Simpliciano in Milano, da erogarsi nel sovvenire i muratori miserabili e le loro famiglie, per legato lasciato dal capo mastro Poletti Luigi	»	285 —
Consolidato 5 %	336427	Spena Clementina fu Giovanni, nubile, domiciliata a Napoli	»	10 —
Consolidato 3 %	39933	Congregazione di Santo Stefano in Molfetta (Bari)	»	3 —
Consolidato 5 %	830892	Loschi Carmela fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Serafina Verlangieri, domiciliata in Polla (Salerno)	»	50 —
Consolidato 3.75 %	417614	Bonvicino Emilia fu Filippo, moglie di Nebiola Giovanni, domiciliata in Torino	»	187 50
Consolidato 5 %	12864	Canonicato arcipretale di Sant'Oliviero nel capitolo cattedrale di Matelica (Macerata)	»	10 —
»	130329	Messa mercenaria Martignoni (Con annotazione)	»	155 —
»	130355	Intestata ed annotata come la precedente	»	35 —
»	151566	Messa mercenaria Martignoni nella parrocchiale di Ronco Briantino, mandamento di Vimercate, amministrata da quella Fabbriceria	»	30 —
»	822123	Messa mercenaria Martignoni, nella chiesa parrocchiale di Ronco Briantino, comune di Bernareggio (Milano) (Con annotazione)	»	35 —
»	822124	Prebenda parrocchiale di Ronco Briantino, comune di Bernareggio (Milano)	»	10 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	130095	Parroco *pro tempore* di Ronco . . . . Lire	5 —
»	561098	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ronco Briantino. »	45 —
»	352459	Mazzone e La Ferla Giacomo di Giuseppe, domiciliato a Mineo (Vincolata) . . . . »	80 —
»	212141	Chiesa parrocchiale dei Santi Prisco ed Agnello nel comune di Sant'Agnello (con annotazione) . . . . »	170 —
	1047996 Solo certificato di proprietà	Torre Giuseppina fu Giuseppe, moglie di Felice Ravenna, domiciliata in Sampierdarena (Genova) (Vincolata) . . »	35 —
»	1236535	Sapienza Vincenzo fu Michele, domiciliato in Sasso di Castalda . . . . »	5 —
»	1209449	Masola Grazia di Salvatore, minore sotto la patria potestà, domiciliata in Benevento . . . . »	5 —
Consolidato 4,50 %	7779 Assegno provv.	Fidecommissaria Corradengo-Niella, in Savona (Genova) . »	2 76
Consolidato 3 %	48024	Compagnia del Suffragio, eretta nella Chiesa parrocchiale di Cairo Montenotte (Genova) . . . . »	6 —
»	33856	Beneficio parrocchiale di Cairo Montenotte (Genova) . . . »	3 —
Consolidato 3.50 %	5671	Benefizio parrocchiale di San Lorenzo, in Cairo Montenotte (Genova) . . . . »	168 —
Consolidato 5 %	674843	Ferraris Giacomo fu Giuseppe, domiciliato in Alessandria (Vincolata). . . . . »	10 —
»	568208	Bucca Marino Giovanni fu Raffaele, domiciliato in Palermo (Vincolata) . . . . »	45 —
»	1015701	Pesce Giovanni fu Carlo, domiciliato in Terranova di Pollino (Potenza) (Con annotazione) . . . . »	10 —
»	735446 Solo certificato di proprietà	Pelle Clemente fu Domenico, domiciliato in Alassio (Genova) (Vincolata). . . . . »	95 —
»	23404 / 66824 Assegno provv.	Cappellania laicale istituita dalla fu Brigida Ambrosanio, rappresentata dal cappellano *pro tempore* (Vincolata) . . . . »	1 —
»	497333	Langhi Maria del Conte Carlo, domiciliata in Novara (Vincolata) . . . . »	1200 —
Debito speciale 3 % Creditori legali napolitani	12772	Cappellania familiare istituita dal fu Luca Zito o Cito sotto il titolo della Santissima Annunziata e San Giuseppe, eretta nella parrocchia di San Bartolomeo di Novelli in Tramonti . . . . »	114 24

Roma, li 31 luglio 1907.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Il direttore capo della 2ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.69 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 15 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 ottobre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101 02 57	99.14 57	99.94 24
3 1/2 % *netto*.	100.52 81	98.77 81	99.52 —
3 % *lordo*....	68.47 50	67.27 50	68.38 27

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso a posti di ragioniere geometra di 2ª classe del genio militare.

1. È aperto un concorso ad esami per la nomina di 10 ragionieri geometri di 2ª classe del genio militare con l'annuo stipendio di L. 2000.

2. Le condizioni di ammissione sono indicate all'art. 2 del R. decreto 3 dicembre 1903, n. 470, modificato con R. decreto 451 in data 19 luglio 1906 (*Atti* 337 del *giornale militare* 1903 e 228 del 1906).

Le norme ed i programmi sono stabiliti nell'allegato I al citato R. decreto, modificato con decreto Ministeriale 30 agosto 1906 (*Atto* 230 del *giornale militare* del 1906).

3. Le domande di ammissione dovranno essere rimesse non più tardi del 15 novembre p. v. allo autorità indicate ai numeri 3 e 6 dell'allegato sovraindicato. Dette autorità le trasmetteranno al Ministero a mano a mano che le riceveranno dopo averne accertata la regolarità e non accetteranno quelle che fossero presentate dopo il termine sopra indicato.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero al Ministero direttamente.

4. Gli esami in iscritto avranno luogo entro il mese di dicembre p. v. presso gli uffici del genio militare di Torino — Novara — Alessandria — Cuneo — Milano — Verona — Piacenza — Venezia — Genova — Bologna — Firenze — Spezia — Ancona — Chieti — Roma — Cagliari — Maddalena — Napoli — Bari — Taranto — Palermo e Messina. Gli esami orali verranno dati a Roma.

5. I concorrenti sono posti in avvertenza che, se verranno nominati all'impiego di cui trattasi, non potranno invocare in loro favore le leggi ora esistenti sulle pensioni, ma soltanto le norme della istituenda cassa di previdenza.

Il ministro
VIGANÒ.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il decreto Ministeriale in data 20 agosto 1907, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, n. 204, del 28 agosto 1907, e nel supplemento al Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, n. 33, del corrente anno, col quale è stato bandito un esame di concorso a 450 posti di alunno nell'Amministrazione postale-telegrafica;

Considerato che nel ruolo del personale postale-telegrafico di seconda categoria il numero dei posti vacanti va continuamente aumentando e l'aumento delle vacanze diverrà prossimamente ancora più sensibile per effetto di cessazione dal servizio di parecchi funzionari anziani;

Essendo opportuno e conveniente profittare del concorso già bandito col decreto Ministeriale sopra citato, per mettere a disposizione, condizionatamente, un maggior numero di posti di alunno;

Riconosciuta anche l'opportunità di togliere il vincolo posto dall'articolo 7 del decreto Ministeriale 20 agosto predetto circa la composizione delle Commissioni che dovranno dare il giudizio sull'esame orale e pratico;

Visto il regolamento organico approvato col R. decreto del 14 ottobre 1906, n. 546;

Decreta:

Art. 1.

I posti di alunno, messi a concorso col decreto Ministeriale 20 agosto 1907 predetto, sono portati da 450 a 600, dei quali 450 saranno conferiti appena pubblicato l'esito del concorso.

Gli altri 150 posti saranno conferiti in seguito, a misura che si verificheranno ulteriori vacanze nel quadro 1° della tabella organica *B*, annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515.

Art. 2.

Nell'assegnazione dei posti di alunno avranno la precedenza i vincitori della categoria supplenti per una metà del numero totale dei posti messi a concorso, salva l'applicazione dell'art. 191 del vigente regolamento organico.

Art. 3.

Il giudizio sull'esame orale e pratico, anzichè da Commissioni composte come dall'articolo 7 del decreto Ministeriale del 20 agosto 1907 predetto, sarà dato in ciascuna sede da una Commissione composta di tre funzionari nominati dal ministro.

Restano invariate le altre condizioni o norme del concorso stabilite col succitato decreto.

Roma, 12 ottobre 1907.

Il ministro
SCHANZER.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il ministro degli affari esteri di Russia, dopo essersi recato a Vienna ed intrattenuto con il cancelliere dell'Impero austro-ungarico, si prepara a recarsi a Parigi. La *Politische Correspondenz*, di Vienna, dopo di aver detto che questo secondo viaggio dello Iswolsky era compreso, fin dal principio, nel programma del suo giro autunnale, aggiunge:

« Naturalmente, durante il suo soggiorno a Parigi, egli avrà conferenze con uomini di Stato francesi, ma questi colloqui non avranno uno speciale obietto e si limiteranno ad uno scambio generale di opinioni sulle questioni del giorno.

« Intorno alla voce del prossimo ritiro del signor Iswolsky i circoli diplomatici parigini dimostransi increduli e rilevano che egli eseguiva testè, insieme al barone Aehrenthal, una missione importante nello svolgimento della politica balcanica, ed ora egli è a Parigi per conferire con gli uomini, che sono a capo della Repubblica, sugli affari che interessano più direttamente i due Stati alleati ».

* * *

La stampa si occupa molto del viaggio del generale inglese French a Pietroburgo e delle accoglienze speciali cui è fatto segno dalla Corte e dal Governo russo. I giornali dicono che lo scopo del viaggio sarebbe doppio, quello di conferire con i personaggi competenti russi intorno alla progettata visita di una squadra inglese a Cronstadt e di stabilire le modalità per un convegno fra Re Edoardo e lo Czar. Anche il generale francese Delannes si trova a Pietroburgo, e questa coincidenza dà molto da parlare ai circoli politici. Delannes si reca di frequente al ministero degli esteri. A quanto si vocifera, si terrebbero conferenze sulla Persia e sui Balcani

Assicurasi poi che il generale French assisterà alle manovre delle truppe di tutt'e tre le armi della guarnigione di Pietroburgo e terrà conferenza con i principali comandanti. Da fonte bene informata, si annuncia che il French, come conoscitore delle condizioni della Cina, discuterà con le autorità locali la questione dell'Asia centrale.

* * *

Ieri fu aperto il Parlamento serbo ed i deputati vi intervennero numerosi. I giornali di Belgrado dicono che l'opposizione è forte di settanta membri, la maggioranza governativa di novanta. Non si può ancora dire se sarà iniziato subito l'ostruzionismo, ma tutti i capi dell'opposizione, ch'è diretta dai giovani radicali, vi si sono dichiarati favorevoli. Stasera si terrà una conferenza dei giovani radicali e si prenderà una decisione in merito.

I circoli governativi, dice un dispaccio da Belgrado al *Piccolo* di Trieste, sono scoraggiati. Il presidente dei ministri, Pasic, dichiarò che ricorrerà a tutti i mezzi per difendere il parlamentarismo. L'aggiornamento della Scupcina non farebbe che rinvigorire la opposizione. La maggioranza dice che Pasic gode l'illimitata fiducia della Corona e che, nel caso di scioglimento della Scupcina, gli sarebbe affidato il cômpito di indire le nuove elezioni.

Nella seduta di ieri si doveva procedere alle elezioni del seggio presidenziale ma prima che esso si costituisse il giovane radicale Pecic, più volte interrotto dai deputati della maggioranza, pronunciò una dichiarazione che allude al sangue recentemente versato a Belgrado e terminò gridando: *Abbasso il ministro dell'interno!* Furono indi eletti Ljubo Jornaovic presidente e Cosic e Stojcovic vice presidenti.

* * *

Gli incidenti surti a Casablanca fra il generale francese Drude ed il colonnello spagnuolo Santolalla sembra che siano stati appianati fra i due Governi; ma dispacci da Tangeri narrano che, ciò malgrado, le relazioni personali fra i due comandanti proseguono ad essere tese e si limitano a quelle strettamente necessarie per il servizio, spesso anzi hanno luogo per il tramite dei consoli delle due nazioni.

Un dispaccio poi da Madrid all'*Echo de Paris* informa che il Santolalla sarà richiamato dal suo Governo che, pur dichiarandosi soddisfatto dei servigi resi da lui, riconosce che in certe circostanze la sua iniziativa non fu felice.

* * *

La lotta fra i due Sultani del Marocco è per principiare.

Secondo informazioni che i giornali inglesi ricevono da Mogador, Muley Afid invia due forti spedizioni a Haha ed a Mogador, accompagnate da due governatori e funzionari destinati a sostituire quelli che vi vennero nominati da Abdel-Azis. Se si rifiutasse a questi funzionari l'ingresso nelle città, le truppe le assedierebbero e le obbligherebbero a riconoscere Muley Afid come Sultano.

Il governatore di Mogador, il console di Francia ed il comandante dell'incrociatore *Galilée* conferirono ieri sulla situazione. Assicurasi che il Governatore abbia deciso di rifiutare di riconoscere Muley Afid e di opporsi all'entrata delle truppe di lui in città.

L'anarchia intanto si fa sempre più intensa a Marrakesch.

Gli israeliti sono perseguitati. Si proibisce loro di uscire dalla *melleh.* Parecchie proprietà appartenenti agli europei, fra le quali quella del francese Bouvier, sono state saccheggiate.

* * *

Nulla di nuovo per la liberazione del Caid Mac-Lean. Si prosegue a trattare sul prezzo del riscatto. Un dispaccio da Rabat, 13, al *Times* dice: « Il Sultano ha inviato istruzioni ad El Guebbas, ministro della guerra, che si trova attualmente a Tangeri, circa il prezzo del riscatto che deve essere pagato per la liberazione del Caid Mac Lean. La situazione finanziaria del Governo marocchino non permette di trovare il denaro necessario per il riscatto stesso; perciò il Maghzen proporrà alla Gran Bretagna l'anticipazione dei fondi che il Sultano si impegna di rimborsare.

El Guebbas ha ricevuto istruzioni di ottenere riduzioni nelle domande di Er Raisuli. Questi dovrà risiedere a Tetuan ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, a bordo della R. nave *Lepanto*, giunse ad Augusta, ieri alle 15.

Sbarcato dalla *Lepanto*, il Sovrano si recò sulla *Regina Elena*, che alle 15.30 partì da Augusta per il continente.

Alla partenza di S. M. il Re, la direzione superiore delle esercitazioni ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Alle forze di mare e di terra che presero parte alle esercitazioni navali:

« S. M. il Re si è degnato di esprimermi il suo alto compiacimento per lo svolgimento che ebbero le nostre esercitazioni navali. Sono orgoglioso e lieto di comunicarvelo, sicuro che tutti troveremo nella augusta manifestazione la migliore e più ambita ricompensa che possa attendersi chi sente di aver soddisfatto un sacro dovere ».

Firmato: « L'ammiraglio direttore superiore delle esercitazioni navali: *Tomaso di Savoja* ».

S. M. il Re stamane, insieme a S. A. R. il conte di Torino, e col seguito, scendeva da bordo R. della nave *Regina Elena* e visitava sulla costa calabra il paese di Pargheria che l'anno scorso fu così duramente colpito dal terremoto.

S. M. la Regina Margherita è ritornata iersera, in automobile, a Stupinigi, proveniente dalla Francia.

S. M. il Re del Siam è giunto ieri a Siracusa, a bordo del *Birmania*.

Sceso a terra, il Re e i principi visitarono il Museo civico, accompagnati dal sindaco e da altre autorità.

La visita durò oltre un'ora.

Gli ospiti, quindi, ritornarono a bordo.

La scorsa notte partirono per Malta.

S. E. Giolitti. — Stamane, col direttissimo maremmano proveniente da Torino, è giunto alle 10.50 a Roma S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Giulio Rossi.

Trovavansi alla stazione a riceverlo tutti i ministri e i sottosegretari attualmente in Roma, il comm. Peano, capo di Gabinetto, e parecchi alti funzionari del Ministero dell'interno, parecchi deputati e senatori, il prefetto, il reggente la questura, ecc.

S. E. Giolitti, salutati gli astanti, si recò subito alla sua abitazione a via Cavour.

S. E. Orlando. — Iersera, da Palermo, salutato dalle autorità e da numerosi amici, è partito col postale per Napoli S. E. il ministro Orlando.

Il Congresso internazionale di terapia fisica. — Le varie sezioni di questo Congresso d'alta importanza scientifica si sono riunite iermattina al Policlinico iniziando i rispettivi lavori. Furono trattati argomenti importantissimi alla discussione dei quali parteciparono illustri personalità scientifiche.

Nel pomeriggio il Congresso si riunì in seduta plenaria.

Siedevano alla presidenza i professori Barduzzi, Kirsch, Tamburini, Maixer, Beyer e Landouzy. Vennero svolti vari temi, e tenuta dal prof. A. Gautier una applaudita conferenza sullo « Origini delle acque minerali ».

*** Iersera, nei saloni della Consulta, ebbe luogo l'annunziato ricevimento in onore dei delegati esteri al Congresso, offerto dalle LL. EE. i ministri Tittoni e Rava.

Molte eleganti signore e numerose personalità del mondo scientifico e politico popolavano i signorili ambienti.

Erano presenti il presidente del Senato, on. Canonico, il ministro della pubblica istruzione, on. Rava, il ministro della guerra, generale Viganò, i sottosegretari di Stato, on. Ciuffelli ed on. Sanarelli, l'incaricato d'affari di Grecia, signor Mirzopoulos, delegato della Grecia al Congresso e parecchi alti funzionari dei Ministeri.

Tra le personalità scientifiche si notavano l'on. Baccelli, l'on. Casciani, i professori Todaro, Rossoni, Colombo, Tonelli, rettore della Sapienza, Arcangeli, Gaglio; e fra gli stranieri i professori Lassar, Senator, Brieger, della Germania, i professori Kisch, Maixuer, Freund, Hovoorka, Woorden, austriaci; i dottori Chizer e Takab di Budapest, i professori Bouchard, Landouzy, Garriel, Gautier, della Francia, ecc. ecc.

La massima cordialità regnò nell'alto convegno.

Un lauto *buffet* venne servito, e prestò occasione a numerosi brindisi fra i diversi crocchi.

Marina militare. — La R. nave *Staffetta* è partita da Aden per Mogadiscio.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Barbarigo*, della Società veneziana, è giunto ieri a Trieste. — Da Barcellona è partito per Genova l'*Italia*, della Veloce. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, è giunto a Massaua, diretto a Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 14. — Il *Correspondenz Bureau* comunica: « L'Imperatore ha passato anche la notte scorsa più calmo e si è svegliato stamane un po' più tardi del solito. Il sonno ebbe effetto benefico per l'Imperatore.

Nella notte l'Imperatore ebbe qualche stimolo di tosse. L'aumento della temperatura continuò fino alle prime ore del mattino; stamane la temperatura è più bassa.

L'Imperatore è stato esaminato stamane dal medico di Corte, dott. Kerzl, che ha trovato il suo stato soddisfacente ».

PIETROBURGO, 14. — I risultati delle elezioni di secondo grado per la città e il distretto di Pietroburgo sono favorevoli ai cadetti.

Gli operai della provincia di Pietroburgo hanno eletto sei rappresentanti socialisti-democratici.

BERLINO, 14. — Il principe ereditario sarà iniziato negli affari di Stato dal ministro dell'interno prussiano, Moltke.

Il principe lascierà il servizio militare per un anno.

LONDRA, 14. — I direttori delle Compagnie ferroviarie hanno rifiutato di riconoscere le domande formulate dall'Unione degli impiegati ferroviari.

AGDE, 14. — Un'altra nuova tromba ha infuriato per otto ore sulla regione, facendo nuovamente straripare i fiumi e cagionando altre inondazioni.

La pianura è inondata tra Bessan e Agde.

BRESLAVIA, 14. — Sette minatori sono rimasti schiacciati per il crollo di una galleria nella miniera di cabone di Renard presso Sosnovice.

VIENNA, 14. — L'ufficiosa *Corrispondenza Wilhelm* annunzia che si è accentuato durante la giornata un miglioramento nello stato dell'Imperatore. A mezzogiorno la temperatura ebbe un lieve aumento, ma nelle ore pomeridiane si abbassò fino al grado normale, senza somministrazione di medicamenti.

L'Imperatore mangiò con appetito più abbondantemente dei giorni precedenti: perciò era di buonissimo umore e continuò a sentirsi sollevato, e ricevette il mastro di Corte, che gli fece un rapporto molto lungo. Alle ore 7 pom. i medici constatarono l'assenza completa della febbre e lo stato delle forze e l'azione del cuore assolutamente soddisfacenti. Tuttavia il catarro perdura stazionario senza diffondersi; anche la tosse fu nel pomeriggio meno violenta e meno frequente. Così lo stato subiettivo ed obiettivo dell'Augusto infermo è straordinariamente soddisfacente. Tutti i sintomi favorevoli indicano che la giornata d'oggi può considerarsi come principio di un miglioramento progressivo.

LONDRA, 14. — È stata pubblicata stasera la risposta delle Compagnie ferroviarie alla lettera del deputato Bell.

La risposta conferma il diniego delle Compagnie di trattare coi delegati del personale.

MADRID, 14. — È stata inaugurata ufficialmente l'Esposizione d'igiene, delle arti, mestieri e manifatture alla presenza del Re, della Regina e dell'Infante, dei rappresentanti del Governo e del Corpo diplomatico.

Vi assisteva pure il commissario generale della sezione italiana, Corradi.

LONDRA, 15. — Notizie da Casablanca al *Times*, in data del 13 corrente, recano che la situazione si è fatta più chiara. La Mahalla di Mulay Afid, le cui forze sono calcolate dal generale Drude a tremila uomini, si trova a Sidi Aissa, a 22 miglia da Casablanca.

Si sono unite alla Mahalla alcune tribù di arabi ostili alla Francia.

TOLONE, 15. — Da Fréjus e Tropez si segnalano nuove pioggie torrenziali che hanno inondata la pianura, producendo nuovi e considerevoli danni; in parecchie località dei dipartimenti delle Alpi, del Varo e del litorale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 14 ottobre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762 2.
Umidità relativa a mezzodì	71.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo
Termometro centigrado	massimo 22 1.
	minimo 13.2.
Pioggia in 24 ore	—

14 ottobre 1907.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia centrale, minima di 745 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 8 mm. all'estremo nord; temperatura aumentata; piogge e temporali in Piemonte, Lombardia, Emilia, Sardegna e versante tirrenico superiore.

Barometro: minimo a 758 sul mar Ligure, massimo a 765 lungo le coste Joniche

Probabilità: venti moderati e forti meridionali; cielo vario al sud, nuvoloso con piogge altrove; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 ottobre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	coperto	legg. mosso	22 0	14 8
Genova..........	piovoso	legg. mosso	21 0	14 6
Spezia....... ...	coperto	legg. mosso	22 4	14 4
Cuneo...........	piovoso	—	14 6	8 3
Torino..........	piovoso	—	15 4	10 9
Alessandria......	piovoso	—	17 0	13 5
Novara	piovoso	—	17 8	11 0
Domodossola	piovoso	—	18 1	11 1
Pavia	piovoso	—	17 0	13 7
Milano........	piovoso	—	19 2	13 2
Como	piovoso	—	19 0	13 1
Sondrio.........	piovoso	—	18 8	10 0
Bergamo.........	piovoso	—	18 2	13 5
Brescia..........	—	—	—	—
Cremona	piovoso	—	18 7	?
Mantova........	piovoso	—	23 2	15 4
Verona.......	coperto	—	21 0	13 7
Belluno	coperto	—	21 0	10 5
Udine...........	1/2 coperto	—	20 8	12 3
Treviso..........	coperto	—	21 9	13 0
Venezia	coperto	legg. mosso	20 2	13 5
Padova	nebbioso	—	20 4	11 9
Rovigo..........	coperto	—	21 0	10 0
Piacenza	piovoso	—	17 1	14 0
Parma	piovoso	—	19 2	13 7
Reggio Emilia....	coperto	—	19 5	13 2
Modena	piovoso	—	20 6	13 8
Ferrara	coperto	—	20 7	13 0
Bologna	coperto	—	20 0	14 2
Ravenna	coperto	—	20 8	11-2
Forlì	nebbioso	—	21 2	12 6
Pesaro	coperto	calmo	20 0	12 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	21 0	15 5
Urbino..........	coperto	—	19 0	13 3
Macerata........	coperto	—	21 9	13 2
Ascoli Piceno	coperto	—	23 5	12 5
Perugia..........	piovoso	—	21 5	13 4
Camerino	3/4 coperto	—	19 8	13 0
Lucca	coperto	—	23 3	14 9
Pisa	piovoso	—	24 6	15 2
Livorno	piovoso	calmo	23 4	15 0
Firenze	piovoso	—	23 7	14 1
Arezzo..........	coperto	—	22 9	12 2
Siena	coperto	—	21 5	14 3
Grosseto	coperto	—	22 4	14 0
Roma...........	piovoso	—	24 5	15 6
Teramo.........	coperto	—	24 4	12 0
Chieti	3/4 coperto	—	19 6	12 0
Aquila	coperto	—	21 7	8 7
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	24 8	16 2
Bari	1/2 coperto	calmo	20 2	12 2
Lecce	1/4 coperto	—	22 6	13 9
Caserta..........	3/4 coperto	—	25 0	14 2
Napoli	coperto	calmo	24 3	17 4
Benevento.......	3/4 coperto	—	27 0	10 8
Avellino.........	coperto	—	20 9	12 2
Caggiano.........	3/4 coperto	—	23 2	15 0
Potenza	1/4 coperto	—	21 0	9 7
Cosenza.........	sereno	—	25 8	11 8
Tiriolo..........	3/4 coperto	—	21 0	13 9
Reggio Calabria..	sereno	calmo	27 0	19 0
Trapani.........	coperto	calmo	25 7	20 4
Palermo.........	coperto	calmo	25 7	15 7
Porto Empedocle..	coperto	mosso	25 6	19 5
Caltanissetta.....	coperto	—	23 0	17 0
Messina..........	1/4 coperto	legg. mosso	23 6	19 4
Catania	1/2 coperto	calmo	24 4	17 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 5	20 2
Cagliari	coperto	legg. mosso	24 0	15 0
Sassari	coperto	—	26 5	15 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.